Lunedì 17 Settembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 222.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Per il XX Settembre.

Per la presenza dei Sovrani — L'invito ufficiale — Il programma.

Roma 16 — Riguardo alla notizia smentita, e quindi ripetuta, della venuta dei Sovrani a Roma per il XX settembre, posso dirvi che nulla ancora fu deciso in proposito. Si fanno molte sollecitazioni e vi sono forti correnti anche nelle sfere governative per indurre i Sovrani a venire a Roma.

Nella capitale l'aspettativa ha assunto il carattere di un vero eccitamento. Certo, se il Re venisse, sarebbe accolto entusiasticamente. I popolani di Trastevere hanno dichiarato che gli farebbero una dimostrazione grandiosa.

Il *Comitato* dei festeggiamenti per il Venti Settembre inviò al generale Brusati il seguente telegramma:

« Il Comitato pel Venti Settembre, interpretando il sentimento delle Società italiane che converranno a Roma per la data gloriosa, rivolge a S. M. il Re Vittorio Emanuele III la devota e patriottica preghiera di onorare la capitale con la sua presenza, affermando così la indissolubile unione fra l'Italia e la Casa di Savoia ».

Il senatore Massarucci, presidente del Comitato centrale dei Veterani, partì per Napoli allo scopo di invitare il Re formalmente.

*

Il programma della giornata è il seguente:

Nel mattino i rappresentanti del Municipio e del Comitato organizzatore porteranno corone al Pantheon; quindi il Comitato si recherà prima al Quirinale poi al Campidoglio, per presentare medaglie, pergamene ed albums.

Alle 11.30 all'*Acquario* sarà distribuita una refezione a mille bambini degli educatori di Roma.

Alle tre il ministro della marina consegnerà al sindaco ed alla Giunta la bandiera della corazzata *Roma*: la cerimonia sarà solenne.

Nel pomeriggio gran corteo sino a Porta Pia, dove il sindaco pronunzierà un discorso.

Il comizio delle Associazioni avrà luogo alle 4 pom. in piazza SS. Apostoli.

Il Comitato quindi si recherà a Venezia per offrire medaglie e pergamena alla Regina Margherita.

La sera suoneranno le musiche a piazza Colonna ed al Pincio, che sarà aperto al pubblico di sera per l'ultima volta in questa stagione.

Commenti.

Il corrispondente romano del *Tempo* in argomento scrive:

« Quest'anno, dicono, ci sarà finalmente una novità vera, nuovissima, insperata: la presenza del Re.

« Non si può negare che, se tale fatto avverrà, avrà una importanza colossale. Prima perchè interrompe una non troppo limpida tradizione per la quale i vari Governi succedutisi dal '70 in poi trovarono sempre opportuno che, quando a Roma si commemorava la breccia, i Sovrani dimorassero altrove; poi perchè, dopo il troppo noto comunicato dell'*Osservatore Romano*, la presenza del Re alla cerimonia commemorativa, odi anche solo in Roma quel giorno, avrà un eloquentissimo e non contestabile significato di risposta al comunicato stesso. Significato che va oltre a quello di semplice rappresaglia, ma che indica certamente un mutamento sensibile nella politica ecclesiastica.

« E poichè è detto che il Re non regge soltanto affidandosi ai ministri, ma portando anche la sua nota personale in tutto quello che fa; il mutamento della politica ecclesiastica sopravviverebbe anche alla caduta del Ministero Saracco e di quell'altro che potesse succedergli, e quindi tale atto scombussolerà non poco i piani di certi signori più monarchici del Re, i quali, mentre i preti hanno insultato il loro Re, vanno a raccomandarsi ai preti perchè li aiutino — dicono loro — a servir meglio il Re.

« Perdonatemi tutte queste stranezze che hanno del pazzo: io le scrivo.... ma i moderati le fanno.

Così avviene che, quest'anno, per la prima volta, l'anniversario della breccia di Porta Pia sia atteso con una certa ansietà, risollevi qualche entusiasmo, faccia vibrare qualche fibra che si credeva atrofizzata per sempre... »

I MINISTRI.

L'on. Pascolato — L'on. Visconti Venosta.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi sta compiendo un viaggio ufficiale, accolto simpaticamente, in diverse città.

Fu in questi giorni a Siena, a studiarvi il riordinamento degli uffici postali, e a Perugia.

— Sabato giunse a Roma, da San Pellegrino, il Ministro degli esteri on. Visconti Venosta.

La lista civile e il prezzo del sale.

Una smentita.

Roma 16. — Si smentisce da fonte autorevole il colloquio del Re con l'on. Rubini, relativo alla diminuzione del sale, mercè la rinuncia a parte della Lista civile.

La smentita aggiunge che il Re è padronissimo di proporre, se crede, riduzioni alla Lista civile e il paese apprezzerà la sua generosità, tanto più che, se non le propone lui, il Ministero non lo farà mai. Ma quanto alla riduzione di certe entrate del sale, il Ministero non avrà altra norma che l'interesse del bilancio.

Per la crisi granaria.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO.

Acquisti di grano.

Roma 16 — Le notizie corse che sia intenzione del Governo di sospendere o di diminuire il dazio d'importazione sul grano, pare non abbiano fondamento.

Anzi allo scopo di evitare possibili rincari artificiali a fine di speculazioni si sono aumentati considerevolmente gli acquisti che si sogliono fare annualmente dal Ministero della guerra, il quale ha riempito tutti i suoi magazzini.

Dal 1. luglio al 1. settembre si sono acquistate 129,000 tonnellate di grano cioè 49,000 tonnellate in più dei corrispondenti periodi dei precedenti esercizi.

NOTE VATICANE.

Le accoglienze a mons. Bonomelli — Si mette la sordina.

Mons. Bonomelli sabato, dopo lunga quarantena — come si fa colle provenienze da paesi infetti — fu ricevuto in Vaticano.

Secondo qualche giornale « l'udienza fu breve e fredda: la conversazione si aggirò su argomenti estranei ai noti ed ultimi avvenimenti »; secondo altri invece « l'udienza fu assai lunga; il Vescovo di Cremona ebbe dal Pontefice osservazioni assai acri ».

Mons. Bonomelli avrebbe giustificato la propria condotta, ma Leone XIII gli avrebbe replicato che i vescovi devono uniformarsi alle idee del Papa e seguire quella linea che Egli traccia loro.

*

Si nota che da parte della stampa clericale è cessata la polemica sulla preghiera della Regina Margherita. C'è chi afferma che ciò sia avvenuto per ordine del Pontefice cui parve che la polemica si fosse troppo accentuata.

Si dice pure che, riguardo alla preghiera, la maggioranza dei vescovi italiani non fosse troppo d'accordo coll'opinione prevalente in Vaticano, e che per questo si sarebbero impartite istruzioni alla stampa clericale perchè non avesse più ad occuparsi della questione.

I FIERI PROPOSITI DEL GOVERNO.

Telegrafano da Roma:

L'on. De Cesare, alla riapertura della Camera, chiederà di interpellare il Governo sulla sua politica ecclesiastica, rilevando che il contegno ostile assunto recentemente dal Vaticano, rende necessaria, per parte del Governo una politica più decisa, più risoluta ed energica (*Il quale l'on. De Cesare e la sua fazione hanno sempre impedita!* — N. d. R.)

A questo proposito Guardasigilli fa annunciare che egli è risoluto a spiegare la massima energia contro quel clero che recherà offesa alle istituzioni o alla famiglia regnante.

Come li mettono a posto negli altri paesi.

Si ha da Roma:

Il Governo francese ha fatto delle rimostranze al Vaticano pel linguaggio aggressivo contro la Francia, tenuto dal cardinale Parocchi nell'ultimo ricevimento dei pellegrini tedeschi.

Si crede che il cardinale Parocchi dovrà fare una ritrattazione o dare spiegazioni.

E la *Stefani* ha da Budapest:

L'arcivescovo di Sarajevo mons. Stadler, assistendo ad un banchetto avrebbe pronunziato un discorso, esprimendo l'augurio che la Bosnia venga presto unita alla Croazia.

Schiessl, direttore del Gabinetto imperiale, in una lettera esprime, per ordine dell'imperatore, a mons. Stadler un severo monito, invitando l'arcivescovo ad *astenersi d'ora innanzi dalle questioni politiche*, tanto colle parole quanto cogli atti.

Così nella cattolica Francia, così nella cattolicissima Austria....

L'affare Cariolato.

L'agitazione contro il colonnello Cariolato si accentua. Il cav. Macchi, cameriere di fiducia del Re Umberto, avrebbe affermato che egli non ha mai portato denari o lettere da parte di Umberto al Cariolato.

Si sono fatte indagini in proposito, ma finora non si è venuti in chiaro di nulla.

Certo è che la quistione non si esaurirà tanto presto. Infatti il Congresso dei Garibaldini che si terrà in Roma, si occuperà anche della quistione Cariolato.

Intanto la *Provincia di Padova* pubblica un'altra intervista col comm. Cariolato, il quale finisce con lo smentire la sua famosa lettera.

Dice che seppe delle 150,000 lire mensili da una eminente individualità e che solo qualche volta il Re si valse di lui per il recapito di soccorsi!!!

Riguardo alla smentita del Macchi, se la cava dicendo che riteneva trattarsi di lui essendogli stato riferito che il Re si serviva del Macchi per la distribuzione delle sovvenzioni!!

Enormi contraddizioni colla lettera del 29 agosto.

NOTIZIE ITALIANE

CRONACHE DI SANGUE.

L'atroce vendetta di un marito — La bestia umana — Amore selvaggio.

Nel paesello di Pastena (Caserta) accadde un orrendo eccidio.

Certo Gaetano Longo, per vendicarsi degli adulterii commessi dalla moglie mentre egli si trovava in America, armato di due rivoltelle e di un fucile, si scagliò contro due supposti drudi uccidendoli. Quindi uccise la moglie. Al rimbombo accorse gente; e il Longo seguitò a sparare, uccidendo o ferendo gravemente altre otto o dieci persone.

Fuggito, si ritirò nel cimitero, ove, poco dopo, fu trovato morto. Si era ammazzato.

— A Torre Annunziata per una questione sorta in una bettola, certo Balzano, brandito un coltello, si gettò addosso all'avversario per ucciderlo. Trattenuto da altri due, se ne liberò, ed ammazzò l'uno e ferì gravemente il secondo. Diventato una belva, potè raggiungere l'avversario e lo freddò sull'istante. Un negoziante, che affrontò il feroce assassino per consegnarlo alle guardie, ricevette un'altra coltellata all'addome. Poi la bestia umana fuggì per i campi, favorito dal padre, armato di pugnale.

— A Catania, certo Giuseppe Messina di 30 anni, impiegato postale, ammogliato, si era innamorato perdutamente della cugina diciassettenne, Clementina Bianchi.

In un vivace diverbio, il Messina sparò un colpo di *revolver* ferendo la poveretta alla mammella destra gravemente.

NOTIZIE ESTERE

Il "finis,, del Transvaal.

Kruger a Trieste — O prigioniero tradito?

Telegrafano da Lorenzo Marques al *Piccolo* che l'ex-presidente del Transvaal Kruger s'imbarcherà sopra un piroscafo del Lloyd, che farà capo a Trieste.

Ma altre notizie lasciano sospettare che il vecchio sventurato sia trattenuto in stato di prigionia a Lorenzo Marquez, e presso ad esser consegnato agli inglesi!!!

Se il Portogallo si macchiasse di tale infamia meriterebbe che in ogni paese civile si buttassero nel fango le bandiere delle sue ambasciate e dei suoi consolati.

Le gentilezze dell'amica Austria.

Affermare Roma italiana è un reato?

I giornali trentini narrano che venne colà arrestato certo Castagnedi, ramiere veronese, per aver affermato pubblicamente che Roma appartiene agli italiani e non al Papa.

A furia di pugni e spintoni il disgraziato fu condotto fino alle carceri, dove egli subì un lungo interrogatorio, dopo il quale però venne rimesso in libertà.

I commenti?

Goriziani, fra due settimane avrete la gioia di deliziarvi nelle paterne sembianze di Cecco Beppe.

Applauditelo freneticamente.

Fra le canaglie anarchiche.

S'ammazzano.

Si ha da New York:

Paolo Stiebler e Margot Kuehnnele, ammogliati da due giorni, e che erano anarchici tra i più noti, si sono suicidati. La loro morte impressiona.

Margot Kuehnnele è allieva del celebre anarchico Eugenio Smith di Budapest. Era una conferenziera ascoltata ed influente.

Pro e contro il lavoro manuale nella scuola.

(*Collaborazione al* FRIULI)

Il Congresso magistrale di Verona, composto di oltre un migliaio di maestri, ha decretato all'unisono l'abolizione del lavoro manuale nella scuola, e lo ha fatto con tanta forza di persuasione che... non ha nemmeno permesso al redattore, che doveva riferire sull'argomento, di leggere la sua relazione.

Lavoro manuale no! *lavoro manuale* no! — questo fu il grido universale.

Povero Coppino! che mandò tredici anni fa una ventina di maestri italiani a Nääs nella scuola di Slojd in Svezia per apprenderlo e prenderne i magici effetti! povero Baccelli che ne ordinò l'introduzione nelle scuole! povero Salomon, che fu l'apostolo di questo insegnamento! poveri i 300 maestri che si formarono alla scuola di Ripatransone!...

Evviva il progresso che viene dalle sponde dell'Adige!

Viceversa poi a Ripatransone vi sono attualmente 270 fra uomini e donne: vi sono dei giovani, dei vecchi, diverse monache e preti, accorsi alla scuola di Emidio Consorti che trasportò colà gli esempi e gli insegnamenti di Nääs.

I maestri sono divisi in squadre, portano una cassetta color arancione, piuttosto grande (cm. 30 × 15 × 20) contenente il martello, la lima, le pinzette, il compasso ecc. Siccome poi questi strumenti potrebbero eccitare l'appetito dei colleghi, così ciascun maestro usa la precauzione di portare a casa la cassetta, ed è uno spettacolo grazioso quello di vedere queste 270 cassette che girano pel paese sei volte al giorno nelle tre riprese delle lezioni.

Che diranno di questa frequenza a Ripatransone i colleghi dell'*Adige*?!

Robur.

*

Scrivono da Ripatransone:

Venerdì scorso, verso il mezzodì, l'on. Panzacchi, sotto segretario della Pubblica Istruzione, venne a visitare questa Scuola di lavoro.

Proveniva da Ascoli Piceno, ove era stato ad assistere alla cerimonia di chiusura dell'Esposizione agricola e didattica.

L'accompagnavano, oltre il comm. Fiorini, suo capo di Gabinetto, gli on. Galletti, Sacconi e Zandoni, e diverse altre notabilità.

Erano andati ad incontrarlo alla stazione di San Benedetto il cav. Emilio Consorti, direttore di questa r. Scuola Normale di lavoro, ed il cav. Rodolfo Tozzi-Condivi, sindaco di Ripatransone.

La città era tutta imbandierata; un manifesto del sindaco rendeva noto ai Ripani la visita di S. E., ed i muri delle case erano coperti di moltiplici e multicolori striscie di carta su cui erano scritte, a caratteri cubitali, parole inneggianti al Ministro.

IL DAZIO SUL GRANO.

(*Collaborazione al* FRIULI)

« *Nel governo d'un grande Stato può essere indispensabile in un dato momento il protezionismo e in un altro momento il liberismo. L'arte di governo sta appunto in questo: nel giovare, nel modo più largo possibile, alla collettività che forma lo Stato* ».

Così si esprime il *Giornale di Udine* del 7 settembre a. c. in un articolo in contraddittorio ad un mio scritto in favore dello sgravio del dazio sul grano estero, come misura economico-politica, atteso il rincaro del pane, mentre il disagio attualmente si è reso più acuto, specie in alcune parti d'Italia.

Lasciando alcune delle ragioni, come insussistenti e di scarso valore, che il detto giornale ci oppone in favore della continuazione del dazio e nella misura presente, mi fermo a quel capoverso che ho fedelmente posto in testa al presente scritto, poichè mi trovo pienamente d'accordo coll'egregio oppositore.

In fatto, io pure riconosco la necessità nel Governo di un grande Stato di non essere sempre ligio ad un sistema, ma di piegarsi alle condizioni dominanti.

Ora, credo di non sbagliarmi ritenendo il momento molto indicato se non per abolirlo, bensì per diminuirlo notevolmente, questo dazio, che fa aumentare di otto centesimi il prezzo del pane — per lo meno.

Io farei un passo più innanzi su questa via, *promulgando* una legge che togliesse assolutamente ai Comuni la facoltà di imporre tasse sui generi di primissima necessità, quale appunto è il pane.

È una vergogna che di fronte alle difficoltà economiche dei meno abbienti, e dei nulla tenenti, in paesi in cui i salarii sono una meschinità, e scarsissimo è il lavoro, per la miseria delle industrie e la pessima agricoltura, si abbia ad aggravare il pane, per favorire i più abbienti!.... Questo sistema mena dritto alle rivolte, e prepara i gregari al socialismo e peggio. Non si dimentichino i moti del 1897-98. — Per carità di patria, evitiamo il rinnovellarsi di simili fatti.

Non so quante sieno ora le città che hanno cancellato dai loro bilanci la rendita sulle farine e sulle legna, ma abbiamo l'esempio della nostra Udine, la quale, senza trovarsi nelle condizioni finanziarie le più floride, ha già portato un sollievo alla classe indigente alleggerendola del dazio sul pane e sulla legna. Ed ora, anzichè ritornare indietro, o rimanere al presente, la Giunta *nostra* sta preparando un progetto di ridurre a pochissime voci l'aggravio daziario murato.

*

Ma ritorniamo al dazio doganale.

Il *Giornale di Udine* pone due quesiti, onde l'Italia possa francare i grani dal dazio doganale, e cioè: *che la protezione non è ancora sempre indispensabile agli agricoltori dell'Alta Italia; che la porta aperta debba aiutare a spoltrire gli agricoltori del Mezzogiorno.*

Non credo punto indispensabile il gravoso dazio attuale agli agricoltori, che hanno di già progredito nella coltura del grano tanto da ottenere facilmente da 18 a 21 quintali per ettaro.

L'abolizione o riduzione del dazio si risolve per questi in un guadagno minore. Ma non è giusto di mantenere una tassa di maggior vantaggio ad una ristretta parte di cittadini per far stare peggio la collettività.

Coloro, poi che non hanno seguito l'esempio degli attivi, nell'Alta Italia, con l'abolizione del dazio lo seguiranno sollecíti indubbiamente.

Per i meridionali che nulla fecero in questi anni, nella speranza o sicurezza che il Governo mantenga la protezione, ed anzichè cercare di accrescere le loro rendite, si lasciano andare alle crisi granarie per povertà di raccolti, infischiandosene di chi ne soffre grandemente, è ora di finirla con tanto egoismo stupido e feroce e costringerli colla più dura necessità ad ottenere l'agiatezza col lavoro e non coll'ozio.

O bere o affogare! Per gli ignavi, per i fannulloni, per i torpidi nessuna pietà. Questo rimedio è buono, anzi eccellente, poichè molti esempi abbiamo che la fibra meridionale è suscettibilissima di modificarsi, tanto da fare dell'uomo torpido un uomo attivo. Io mi schiero fra coloro, cui il bene quanto non si

fa per amore, si debba ottenerlo per forza.

Può darsi che l'abolizione del dazio sul grano, dal detto al fatto, possa portare un turbamento fra i forti produttori di grano; ma avvenendo questo in annata di scarso prodotto, l'aumento del prezzo del cereale equilibra in parte la minor vendita derivante dalla mancata protezione doganale.

Non si può dire da nessuno che la riforma richiesta ora sia pregiudicievole a quattro di una parte e favorevole a due dall'altra, imperciocchè la maggioranza ne avrebbe il vantaggio, costituita com'è dai consumatori.

Giustamente anche il *Giornale di Udine* dice che la produzione del grano in Italia dovrebbe bastare a sè stessa, ciò ch'io da molti anni sempre ho sostenuto; ma se in un ventennio circa di forte protezione qual'è il dazio di lire 7.50 (oro) a quintale, anzichè un progresso si è ottenuto un regresso, bisogna concludere che il sistema non va. Da questo fatto bisogna quindi inferire che colla abolizione non danneggeremo la produzione, ma che potrà scaturire, dalla maggior necessità, quel bene che è mancato al protezionismo.

Il mio contradditore non tema punto che si peggiori la produzione granaria senza dazio protettore, per darsi ad altre incerte colture i nostri agricoltori. Questi, per loro natura sono conservatori accaniti, abitudinari all'eccesso, diffidenti di ogni novità.

A tutto ciò nel Mezzogiorno si aggiunge quella acquiescenza che impedisce ogni determinazione nuova anche quando questa s'intraveda utile. Quindi sarà più probabile che la loro attività, il loro risveglio sia per una loro abituale coltura di quello che per nuove coltivazioni.

*

Il prof. Filippo Virgilii ha dimostrato in un libro recente: *essere assurdo il sostenere che la politica protezionista, specie in agricoltura, è necessaria dal momento che i nostri produttori ottengono il grano ad un prezzo di costo superiore al grano straniero*; e che *una folla di risultati sperimentali hanno ormai luminosamente posto in evidenza che anche in casa nostra applicando i principii razionali dell'agricoltura scientifica, si può ottenere il grano (e si è già ottenuto) ad un prezzo di costo uguale, ed anche inferiore al prezzo di concorrenza.*

Per effetto del dazio dogabale in alcuni Comuni d'Italia aggiunto al comunale, dove c'è, si paga undici e più centesimi al chilogramma in più il pane. Ciò non serve alla giustizia ed alla tranquillità dello Stato, e non si fa che proteggere l'ignoranza di quei tanti e tanti proprietari che non sanno o non vogliono applicare nuovi metodi colturali, ovvero si protegge la speculazione.

a. q.

Gli avvenimenti nella Cina.

L'assassinio di Ketteler — Confessioni — Processo — I «boxers»... ebbero torto.

Secondo telegrammi particolari da Ta-ku l'orologio di Ketteler venne offerto in vendita da un cinese al colonnello giapponese Schibar, il quale, dopo aver arrestato l'individuo, portò l'orologio all'Ambasciata.

Poscia il cinese confessò d'esser sottufficiale e d'avere ucciso Ketteler per ordine d'un alto funzionario cinese che imponeva d'uccidere tutti i forestieri.

— E' cominciato il processo contro l'assassino del barone von Ketteler. Costui confessò di essere ufficiale dell'esercito e di avere ricevuto ordini dai suoi superiori di uccidere gli europei.

— Un editto imperiale dell'8 settembre ordina nuovamente a Li-Hung-ciang di recarsi a Pekino per trattare la pace, riconoscendo ora il Governo che i *boxers* ebbero torto di assalire i forestieri.

La Corte attualmente trovasi a Tai-yuen-fu in attesa degli eventi.

Ci fu dichiarazione di guerra.

Berlino 16 — Il rappresentante austro-ungarico Rostborn, dichiara che il 19 giugno il Governo cinese aveva intimato agli ambasciatori una formale dichiarazione di guerra, osservando che la presa dei forti di Ta-ku costituiva la dichiarazione di guerra dell'Europa, e veniva come tale accettata dalla Cina. Perciò gli ambasciatori dovevano partire entro 24 ore.

Dopo l'assassinio di Ketteler gli ambasciatori considerarono subentrato lo stato di guerra. Il medesimo giorno venne incendiata la Legazione austriaca.

La pace «a qualunque costo».

Londra 16 — Il principe Cing espresse fiducia in un pronto accomodamento. Soggiunse essere autorizzato a concludere la pace a qualunque costo. Egli spera tuttavia che le Potenze tratteranno generosamente la Cina e rispetteranno il territorio dell'Impero e non imporranno condizioni umilianti.

Li-Hung-ciang visitò a Shanghai l'ambasciatore tedesco, Mumm von Schwarzenstein.

Li-Hung-ciang, sotto la protezione di una cannoniera russa, parte per Ta-ku.

E intanto i cinesi preparano massacri.

Il console italiano a Shanghai telegrafa che i boxers si armano per aggredire gli europei. Essi approfitterebbero dell'assenza del vice-re Li-Hung-Chang per fare un massacro generale.

A Shanghai però si trovano oggi 14 navi europee, fra le quali il nostro *Vesuvio*, pronto a bombardare la città in caso di bisogno, ed a calare a picco la squadra cinese, che si trova nel medesimo porto.

*

Si ha da Pekino che la popolazione emigra in massa dalla capitale cinese. Più di 300,000 persone sono già partite.

Dicesi che il proposito della Corte cinese sarebbe quello di affamare entro Pekino le truppe internazionali e la plebe, per modo da far insorgere questa ed obbligare gli alleati ad andarsene.

Le indennità pretese dall'Italia e dal Vaticano.

Si dice da Parigi che l'Italia chiederà 37 milioni di indennità dalla Cina.

Il Vaticano per mezzo della Francia chiederebbe più di 60 milioni.

I MASSACRI

Orrendi particolari.

Il corrispondente dello *Standard* a Tien-tsin telegrafa i risultati di una inchiesta ufficiale sui massacri dello Scian-si, pur troppo ora confermati. Ecco i fatti finora appurati.

Il 29 giugno le signorine Whitchurch e Svell furono assalite dai *boxers* nella loro casa a Haiami-hsien. Esse domandarono soccorso al magistrato locale, ma questi rispose che obbligo dei soldati cinesi era solamente di proteggere i cinesi. I *boxers* forzarono quindi la porta della casa; le due signorine furono denudate ed uccise a colpi di bastone. Allora il magistrato intervenne per farle seppellire.

Lo stesso giorno la missione di Tai-yuen-fu venne attaccata nella casa del signor Stokes. La casa fu incendiata dai soldati. Gli abitanti essendo sprovvisti di armi, riuscirono ad aprirsi la strada e riparare nella casa del signor Fartling. La signorina Comob, rimasta separata dai compagni, fu presa e ricondotta indietro e fatta entrare per forza nella casa divampante, dove morì.

I rifugiati nella casa del signor Fartling il giorno 9 ricevettero ordine di recarsi nel Yamen del governatore. Erano sette uomini, due donne, nove fanciulli. S'ignora la loro sorte.

Il 31 luglio la missione di Tai-ku fu attaccata da centinaia di *boxers*. I signori Clap, Williams e Davis si difesero a lungo facendo fuoco dai tetti. Finalmentente furono sopraffatti e furono uccisi insieme alle signore Ririd, Clap e Partridge. La testa e il cuore degli assassinati furono spediti al governatore.

Il giorno 9 luglio tutti i missionari di Taiyuen-fu furono chiamati nello Yamen del governatore. Appena giunti le porte furono chiuse e i missionari consegnati nelle mani dei *boxers*, che li fecero a pezzi. I soldati intanto montavano la guardia alle porte. Il giorno dopo furono massacrati dieci preti cattolici e quaranta cristiani indigeni. Il 15 agosto i signori Price, Altwood, Sangdred e la signorina Eldred con cinque fanciulli ricevettero ordine di lasciare Yen-cian-fu. Essi domandarono di rimanere, ma fu rifiutato: il governatore dette invece loro una scorta di venti soldati. Appena poche miglia fuori della città arrivò un'altra banda di soldati; e ad un segnale dato dalla scorta i disgraziati furono fatti a pezzi.

PROVINCIA

Maniago, 14 settembre.

Le feste di beneficenza — Il risultato.

L'esito delle nostre feste fu veramente splendido; abbimo gradito concorso di molti forestieri, fra i quali molti udinesi, ciclisti e tiratori. La fiera di beneficenza fece ottimi affari, in complesso un risultato veramento soddisfacente pel Comitato; la gestione finanziaria non è chiusa ancora, ma posso assicurarsi che vi saranno circa *quattro mila lire* per la beneficenza.

Maniago ringrazia tutti coloro che contribuirono al buon esito delle feste.

Resiutta, 15 settembre.

Il passaggio della Regina Madre — L'omaggio di Resiutta.

Oggi, ore 17.5. con treno speciale fu qui di passaggio S. M. la Regina Madre reduce da Misurina.

Resiutta, non seconda a tutta la cittadinanza italiana in patriotismo e venerazione verso la Casa Sabauda, non sapendo come meglio ossequiare e tributare omaggio alla sventurata e sconsolata Sovrana, espose sui più alti tetti delle case numerosissime bandiere tricolori. Oltre a ciò l'emblema nazionale sventolava al Palazzo municipale, all'Ufficio postale, sul ponte del torrente Resia, nei locali della Stazione ferroviaria, sulla torre della fabbrica cementi del signor Barnaba Perissutti ed in altri pubblici edifici.

Alla Stazione, ove il treno reale aveva di molto rallentato il normale suo corso, la popolazione, con l'intervento di questo egregio signor Sindaco, con mesto e riverente silenzio, le signore sventolando i fazzoletti, i signori scoprendosi, salutò al passaggio l'Augusta Donna, la quale inchinando lievemente il capo mestamente corrispose al saluto di questa buona, patriottica e forte cittadinanza.

F. R.

Gemona, 16 settembre.

Per il XX Settembre.

Ad iniziativa della direzione di questa Società operaia alle ore 20.30 del giorno 20, si darà un concerto musicale a totale beneficio del corpo filarmonico della Società operaia stessa.

Oltre all'orchestra della Società operaia, vi prenderanno parte distinti dilettanti, fra i quali la gentildonna contessa Gropplero Maria, Concato, Casolati, Polettini Luigi ed altri molti.

L'esecuzione sarà diretta dall'egregio maestro Cornacchia.

I gemonesi s'aspettano dunque un numeroso concorso, il quale, stante l'importanza del concerto, non potrà indubbiamete mancare.

X.

Pordenone, 16 settembre.

Un sergente che schiaffeggia un soldato.

(L). Durante la giornata di sabato, i cavalleggeri di stanza a Sacile furono scaglionati lungo la linea Pordenone-Casarsa, pel passaggio del treno reale. Alla sera si ritrovarono alla caserma dei r. carabinieri, per ritornare poi al loro quartiere.

Nulla era accaduto durante la lunga aspettativa; senonchè, radunatisi e avuto il permesso di procacciarsi del pane per mangiare, uno di loro, avendo ritardato qualche minuto, in causa che del pane nei circostanti negozi non ne trovava, fu schiaffeggiato dal sergente, comandante il drappello, sulla pubblica piazza.

I cittadini indignati per l'atto prepotente e villano del superiore protestarono e la folla accompagnò il male educato con numerosi fischi fino alla caserma. Sortì nuovamente il drappello per recarsi ad aspettare il treno ed il sergente fu ancora e sonoramente fischiato. Nel frattempo non comparvero nè i carabinieri nè il delegato, nè l'ispettore, che tranquillamente passeggiava. Il maresciallo, venuto di poi fece ritornare indietro i soldati che pernottarono nella caserma, e consegnò il mal accorto sergente. Il fatto certamente avrà un seguito. Quello che più meraviglia si fu l'assoluta assenza di ogni autorità durante lo svolgimento della spiacevolissima scena.

Gemona, 16 settembre.

Domande alle competenti autorità.

E' permesso di suonare le campane alle ore 4 ant.?

E' permesso alle ore 4 ant. e alle 19 di sera di aprire una Chiesa — ad ore così indebite — per sole ragazze dal 15 ai 25 anni?

Ciò si fa a Gemona da domenica 9 corrente e chi sa quanto potrà durare.

Una capinera.

Alle «autorità competenti», si volge la *capinera* curiosa, ingenuamente. Essa *non* pensa forse che ci sono, fra quelle, certe «autorità tutorie», sempre pronte a strozzare una generosa iniziativa municipale, ma timide — oh quanto! — quando si tratta di far osservare leggi e regolamenti... alle sagrestie.

A domani per ragioni di spazio altre corrispondenze da Latisana, da Faedis, ecc.

Una dimissione dispiacevole. Il *Forumjulii* reca:

«Il chiarissimo prof. dottore Ettore Chiaruttini ha presentato la sua rinuncia da medico condotto del consorzio di Cividale e Torreano.

Questa determinazione inaspettata che viene a privarci di un distinto sanitario, produsse vivo dispiacere nella rappresentanza cittadina e nella numerosa sua clientela.

E noi pure ci associamo al comune rincrescimento».

UDINE

Il ritorno della Regina Madre.

Come era stato preannunciato, sabato reduce da Misurina, fu di passaggio per Udine S. M. la Regina Margherita.

Il treno Reale era composto di due carrozze reali, di tre vetture di prima classe e di due bagagliai, e tirato da due macchine (1841 e 1834). Giunse in orario alle 18.02, preceduto dalla macchina staffetta, arrivata alle 17.41.

Sulla staffetta viaggiavano da Pontebba a Udine l'ispettore Bassetti e l'ing. Quinzio, da Udine a Venezia l'ispettore suddetto e l'ing. Sandrini.

Il treno Reale era scortato dall'ispettore della stazione di Venezia, e dall'ing. Brusutti, capo dell'ufficio manutenzione di Udine.

Sotto la tettoia si trovavano il cav. Castagnoli, ispettore di P. S., il maggiore, il capitano e il tenente dei carabinieri; delegati di P. S., guardie di città e carabinieri.

L'accesso alla stazione non era permesso al pubblico, soltanto la stampa vi potè accedere.

Durante la fermata del treno, venne consegnata alla marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M., una lettera del sindaco co. di Brazzà.

Il marchese Guiccioli, gentiluomo d'onore si intrattenne a parlare con l'ispettore di P. S. e col maggiore dei carabinieri.

In perfetto orario il treno partì alle ore 18.07.

Nei pressi della stazione trovavasi molta gente desiderosa di assistere al passaggio del treno.

L'arrivo.

Abbiamo da Venezia:

La Regina Madre è arrivata alle 20.44 in forma privatissima, ossequiata alla stazione dal prefetto e dal sindaco. Si recò a palazzo reale in gondola chiusa, percorrendo il Canal Grande. La folla gremente dalle rive salutava rispettosamente la regina.

La regina fra noi si fermerà fino alla fine del mese.

Probabilmente mercoledì sarà qui il duca degli Abruzzi.

Mondo piccino.

Una piccola udinese — Celestina Colla, di circa 8 anni, figlia del tipografo Francesco, abitante *in Via Grazzano*, 73 — ebbe tempo fa il gentile pensiero di scrivere alla Regina Margherita una ingenua letterina esprimente le condoglianze e la devozione del suo cuoricino.

E ieri la piccina ebbe la soddisfazione di ricevere da Casa Reale un biglietto di affettuoso ringraziamento di cui va giustamente fiera.

E il papà, saputa la cosa, ha regalato alla piccola Celestina un bel ritratto della Regina Margherita, a colori.

L'assemblea della "Operaia generale"

Mesto omaggio — La deliberazione — Elezioni rimandate.

Ieri, all'assemblea generale straordinaria della Società operaia, erano presenti circa una settantina di soci.

Il vicepresidente sig. *Antonio Cossio*, appena aperta la seduta, pronunciò le seguenti parole:

«Egregi consoci; Prima di passare a trattare l'ordine del giorno ed essendo questa la prima volta che ci troviamo uniti, dopo l'efferrato assassinio di Monza, credo doveroso di rivolgere un mesto pensiero al Pantheon, e di mandare, a nome della nostra Associazione, un reverente saluto alla venerata salma del Re prode, del Re leale, del Re buono, dell'amico del popolo, Umberto primo».

L'assemblea diede efficace ed affettuosa sanzione levandosi in piedi come un sol uomo.

Quindi si passò a trattare il noto ordine del giorno: «*Rinuncia del presidente ed eventuali deliberazioni*».

A questa discussione, lunga e vivissima, presero parte i soci signori: *Fanna, Comessatti, Pedrioni, Gennari, Del Bianco, Grossi, Boselli* ed il vicepresidente *Cossio*; la conclusione fu l'approvazione a maggioranza dei due seguenti ordini del giorno:

«L'assemblea plaudendo all'opera zelante, sapiente ed efficace del signor Leonardo Rizzani, qual presidente e dolente di dovere accettare le dimissioni perchè convinto della irrevocabilità sua nel darle, incarica la Direzione di comunicare al signor Rizzani la perenne gratitudine per quanto ha fatto per la Società ed esprime la fiducia che vorrà continuare alla medesima il suo appoggio.

Del Bianco".

"L'assemblea delibera di continuare col vicepresidente, rimandando la nomina del nuovo presidente alle elezioni ordinarie annuali.

Comessatti".

Ed era la soluzione da aspettarsi, come quella — anche a nostro modesto avviso — più sensata.

Dobbiamo poi notare che il socio sig. Fabris rag. Giuseppe, prima che venisse presentato e votato l'ordine del socio Del Bianco, aveva dichiarato, a nome del sig. Leonardo Rizzani, che esso, se anche l'assemblea non avesse accettate le dimissioni, vi avrebbe insistito.

La direzione naturalmente sulla votazione dell'ordine del giorno del socio Comessatti si astenne.

PER IL XX SETTEMBRE.

La distribuzione dei viveri.

Giovedì 20 settembre, dalle ore 7 alle ore 10 a cura della Congregazione di carità col concorso della *Lega XX settembre* verranno distribuiti tra le famiglie povere del comune, muniti di Buono, i seguenti generi alimentari:

216 razioni di I categoria cioè: Carne di manzo kg. 0.750 — Paste kg. 0.750 — Pane kg. 1 — Vino litri 1.

N. 564 razioni di II categoria: Carne di manzo kg. 0.500 — Paste kg. 0.500 — Pane kg. 1 — Vino litri 1.

Dalle 11 e mezza alle ore 13 verranno poi distribuiti ai poveri senza famiglia n. 350 desinari così composti:

Minestra litri 1, carne di manzo kg. 0.250, formaggio kg. 0.050, pane kg. 0.250. In sostituzione del vino verranno dati alla mano cent. 10.

La prima distribuzione avrà luogo nella ex Palestra di ginnastica in Piazza XX settembre con accesso dal cortile della vecchia Pescheria, la seconda presso la locale cucina economica.

Dirigerà la prima distribuzione il sig. Luigi Conti, consigliere della Congregazione di carità e della Lega XX settembre, assistito dai membri delle commissioni di riparto della Congregazione; sovrastante alla seconda distribuzione sarà il sig. Luigi Sponghia, consigliere della Congregazione di carità coadiuvato dai signori Cominotti Enrico e Nigris Ferdinando.

La carne di manzo di primissima qualità, scelta del veterinario municipale cav. dott. Dalan, sarà fornita dal signor Michele Del Negro, le paste dalla ditta fratelli Mulinaris, il pane dalla ditta Cucchini e Jogna, il vino dal sig. Gerardo De Majo.

Il veterano signor Antonio Ferrante dirigerà il taglio e la partizione della carne.

La Congregazione di carità alle ore 7 ant. distribuirà pure ai poveri muniti del rispettivo buono le lire 100 elargite dal Monte di Pietà. In complesso verranno beneficate 780 famiglie e 450 individui senza famiglia, vale a dire 3000 persone povere.

Per le feste in novembre.

Alle ore 16 di sabato, come fu già annunciato, nella sede della Camera di Commercio, si riunirono: la presidenza del Comitato per l'Esposizione del 1903, signori: comm. Morpurgo, cav. Barbieri, ing. Cantarutti e Beltrame Antonio ed i signori: Albini Emanuele, Burghart Rodolfo, De Paoli Alessandro, Santi Ernesto, Padovani Giuseppe e Doretti Virginio.

Scusarono l'assenza i signori: prof. Del Puppo, Mercatali, Cossio.

Il Presidente legge una lettera dell'avv. Caratti con la quale, scusandosi di non poter intervenire, avverte non potersi, per diverse ragioni, indire la desiderata gara di *lawn-tennis*, per cui la proposta rimane abbandonata.

Il Presidente comunica invece che si potrebbe indire una mostra di cani e che in proposito tenne parola col signor Panzrei, noto allevatore, il quale si è impegnato di riferire in argomento e di presentare il relativo progetto.

Per quanto riguarda le spese, calcolato il concorso del Comune, presenterebbe questo progetto: 2000 lire pel concorso bandistico; 2000 per lo spettacolo teatrale; e 1000 pel torneo di scherma. Questo però è sempre in via di proposta, e sarà subordinato alle decisioni del Comitato.

Pel teatro, non potendosi concludere per l'*Otello*, si fecero pratiche per l'*Amico Fritz*, che sono tuttora in corso.

Per la Mostra campionaria, il cav. Barbieri, riferisce che essa verrà fatta sotto la loggia di San Giovanni e che il signor D'Aronco, si è assunto di allungare la loggia a destra e a sinistra, *gratis*, previa solo la fornitura del legname da parte del Comitato.

La proposta è accettata, ed è votato un ringraziamento al sig. D'Aronco per la sua offerta.

Per gli spettacoli nel campo dei giuochi in sostituzione del *Festival*, assente il prof. Del Puppo che doveva riferire, si attendono le sue risposte.

Pel giuoco del pallone il sig. Santi, riferisce che ciò può dirsi un fatto compiuto, come assicurò anche il sig. Sendresen; resta solo a fissarsi la data.

Il Presidente proporrebbe due domeniche: il 28 ottobre e il 4 novembre. Santi non può prendere impegnativa

dovendo mettersi d'accordo con le squadre intervenienti.

Pel torneo schermistico, viene data lettura della relazione fatta dal sig. Burghart, e viene tenuta ferma la proposta del torneo, salvo a stabilire se debba aver luogo al « *Minerva* » o nel campo dei giuochi.

Per la gara alle bocce, riferisce il sig. Santi, proponendo il programma ed il preventivo di spesa, che non risulterebbe superiore alle L. 350, ma che vorrebbe però diminuita di circa 150 lire per spese di chiusura. I giuochi dovrebbero essere sei.

Il Presidente proporrebbe che i giuochi fossero ridotti a quattro, e prega il signor Santi a voler studiare il mezzo di ridurre ancora la spesa.

Il signor Santi accetta.

Su proposta del Presidente, si approva di tenere due gare: nel giorno 28 ottobre la gara individuale, e nel 4 novembre quella per coppie.

E incaricato il signor Santi della compilazione del regolamento relativo.

Nel mondo della scuola.

Per l'unione degli insegnanti elementari italiani

Lo Schema di Statuto.

Abbiamo ricevuto in questi giorni l'abbozzo di Statuto che la presidenza del *Comitato nazionale per l'unione degl'insegnanti elementari* ha emanato ai suoi membri ed alla Stampa scolastica, affinchè sia oggetto di discussione.

Riserbandoci di dire noi pure la nostra opinione in proposito, rileviamo fino d'ora l'alto interesse che si propone questo statuto di raggiungere come quello di *proteggere e difendere i propri soci con tutti i mezzi contro qualsiasi offesa loro venisse fatta ingiustamente dal pubblico, dalla stampa, dalle Autorità.*

L'unione, come dispone questo schema di statuto, deve avere la sua sede in Roma ed occorrendo disporrà dell'aiuto di legali che saranno di volta in volta rimunerati per la tutela dei legittimi diritti dei soci.

Questo abbiamo voluto dire perchè sia di eccitamento ai non pochi maestri della nostra Provincia che ancora non si sono determinati ad iscriversi nella Società magistrale nostra, per aumentare quella forza numerica della futura unione che diretta da savie persone potrà avere molta influenza sul corpo legislativo e sulle autorità che devono applicare le leggi riflettenti la pubblica istruzione.

La processione dell'Addolorata ebbe luogo ieri sera fra le 17 e le 20, nella Parrocchia delle Grazie, colla consueta solennità.

Il lunghissimo corteo percorse le vie della Parrocchia, rientrando in Chiesa dal Giardino, ove il colpo d'occhio era veramente magnifico: quella moltitudine di gente, quello sfilare di croci e di stendardi e di ceri, nella serata mitissima, sotto il cielo stellato, era qualche cosa di fantasticamente bello. Aggiungevano incanto ad incanto i vaghi bagliori dei *bengala*.

L'ammirazione nei dintorni era grandissima.

La legge per gli alunni giudiziari sospesa. Si ha da Roma che si è sospesa l'esecuzione della legge per gli alunni giudiziari, avendo il Consiglio di Stato respinto il regolamento preparato per applicare la legge medesima. Pare che il Guardasigilli intenda di sottoporre la faccenda al Consiglio dei ministri.

Intanto quei poveri paria delle cancellerie sanno chi ringraziare: ancora una volta le burocrazie.

Generale di passaggio. Col diretto delle 11.05 di stamane fu di passaggio per la nostra Stazione S. E. il tenente generale Leone Pelloux — fratello dell'ex Ministro — di ritorno dalla Corte imperiale di Vienna ove fu ad annunciare l'avvento di Re Vittorio.

La Società calzolai. Nel pomeriggio di ieri alcuni soci della Società calzolai di Udine recaronsi a Cividale per la gita annuale.

Dopo aver visitata la città, si riunirono a fraterno banchetto alla trattoria « Città di Trieste » condotta dal sig. Luigi Sussuligh, il quale nulla trascurando, seppe far le cose per bene lasciando soddisfattissimi gli ospiti.

Alla fine del banchetto, durante il quale regnò la migliore allegria, vennero pronunciati alcuni discorsi e brindisi.

Dopo il banchetto i gitanti fecero ritorno a Udine.

Per truffa. E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria certo Gricco Giuseppe d'anni 40, nato a Portogruaro, residente a Udine, mediatore, per truffa di lire 45 a danno del signor Candido Sostero di San Daniele.

Camera di commercio.

Orario degli scali merci. L'ispettore generale delle strade ferrate ha partecipato alla Camera di commercio quanto segue:

« In relazione alle pratiche fatte da codesta on. Camera, si ha il pregio di informarla che la Società esercente la R. A., impartì le necessarie disposizioni alla stazione di Udine, perchè all'occorrenza l'orario di chiusura di quegli scali e di quegli uffici merci sia convenientemente prorogato ».

Le rassegne semestrali di rimando. Il Ministero della Guerra con circolare N. 183 del giornale militare corrente anno, ha disposto che nel prossimo mese di ottobre abbiano luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla per mezzo del sindaco, al Comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del *15 ottobre* prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico, da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

Ancora del cavallo, carro, carbone e uomo scomparsi. Abbiamo sabato narrato che fino dalla domenica 9 corrente era scomparso da Udine un dipendente del sig. Innocente Pittoritto, e che seco lui erano scomparsi un cavallo ed un carro carico di carbone, che quell'uomo doveva recarsi a vendere nei paesi.

Ora il signor Pittoritto trovò in uno stallo fuori porta Pracchiuso il cavallo ed il carro, non però il carbone.

Cavallo e carro erano stati ivi lasciati dal dipendente del Pittoritto, dopo averne inutilmente tentata la vendita.

Dell'uomo nessuna notizia.

L'individuo, che fu denunciato, è certo Luis Angelo di Francesco, nato a Nogaredo di Corno, residente in Planis, bracciante.

E imputato di appropriazione indebita di circa 6 quintali di carbone.

Credesi rifugiato a Trieste.

All'Ospedale vennero medicati: Feruglio Giuseppe fu Francesco, d'anni 42, calzolaio da Paderno, per ferita al capo, riportata in rissa, guaribile in dieci giorni; Contardo Valentino di Francesco, d'anni 23, ferroviere da Udine, per accidentale ferita alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni; Facchin Angelo, d'anni 12, bandaio da Udine, per accidentale ferita alla coscia sinistra, guaribile in 12 giorni; Baldassi Augusto, d'anni 14, operaio alla ferriera, per accidentale distorsione al piede destro, guaribile in otto giorni.

UVA.

La ditta **Leschi e Franzil**, di Udine (via della Posta 16), avverte di aver acquistato delle splendide partite d'uva che può cedere *a lire 18 a 20* per quintale, franca alla stazione destinataria.

Bollettino dello Stato Civile

dal 9 all'15 settembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Minghetti operaio con Emma Chiarandini setaiuola — Vincenzo Corradini oste con Martire Toson setaiuola — Giuseppe Faidiga possidente con Silvia Zannoni agiata — Luigi Bin falegname con Domenica Persello sarta — Alfredo Cipollone impiegato ferrov. con Maria Zara casalinga — Ippolito Placereani maestro element. con Ida Canciani maestra elementare — Alberto Rizzi muratore con Teodolinda Zavagno casalinga — Alfonso Galassi tenente di cavalleria con Emma Biglia agiata.

Matrimoni.

Luigi Lazzaroni negoziante con Lucia Casarsa casalinga — Virginio Fracasso agente di commercio con Anna Zilotti casalinga — Riccardo Sgarzi possidente con Antonietta Broili agiata.

Morti a domicilio.

Emilia Persello di mesi 7 — Teresa Gri di Zaccaria di giorni 8 — Maria Facini fu Gio. Batta d'anni 82 monaca Dimessa — Luigi Viola di Francesco di giorni 5 — Antonio Michellini di Vincenzo d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Bevilacqua fu Carlo d'anni 59 bandaio — Rosalia Del Bianco di Pietro d'anni 3 e mesi 6 — Regina Ornetti-Vecchiani fu Santo d'anni 73 casalinga — Melchiorre Zorzini di Pietro d'anni 3 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Pasqua Cossetti-Pesani fu Nicolò d'anni 61 casalinga — Giovanni Cosmo fu Cosimo d'anni 62 agricoltore — Lucia Seffino-Cecotti di Michele d'anni 43 contadina — Antonio Picco d'anni 42 agente di negozio — Giovanni Serafini fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Vincenzo Baracetti di Rinaldo d'anni 28 falegname — Francesco Ermacora di Giovanni d'anni 21 falegname.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Angela Levanti di mese 3.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	17 / 9 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.5	757.7	758.3	758.4
Umido relativo	78	51	75	—
Stato del cielo	misto	ser.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1 W	1 SE	calma
Term. centigr.	19.2	26.6	18.4	16.4

16	Temperatura	massima	24.1
		minima	14.4
		minima all'aperto	12.9
17	Temperatura	minima	14.4
		minima all'aperto	13.0

Tempo probabile:

Cielo nuvoloso in Sardegna con qualche pioggia, vario altrove; venti prevalentemente intorno a levante, deboli sul versante Adriatico moderati altrove.

Agricoltura - Industria - Commercio.

Guerra commerciale con il Canadà.

Siamo in stato di guerra commerciale con il Canadà.

Essendo fallite le trattative pel trattato ed anche per il « modus vivendi », è entrata in vigore per tutte le provenienze dal Canadà la tariffa generale e tutte le navi canadesi che giungessero nei nostri porti sono escluse dalle facilitazioni ordinarie in materia di navigazione. Il nostro commercio con quel paese consiste prevalentemente in produzione del mezzogiorno, come vini, olii e frutta secche.

Il solo commercio dei vini supera di poco un valore medio di centomila lire all'anno.

FRA LIBRI E GIORNALI

Distillazione delle vinacce, delle frutta fermentate ecc. per *Matteo Da Ponte* Milano, Hoepli lire 3.50.

I distillatori agrari continuamente si lagnano dello scarso frutto dell'industria da loro esercitata. Causa di questo scarso frutto sono le tristi condizioni che sono loro fatte dalla legge vigente la quale si oppone ad un buon sviluppo dell'industria nazionale, ma, un'altra causa, i distillatori non lo posson negare, sta nello scarso corredo di cognizioni tecnologia chimica, di fisica, di meccanica, che costituisce, di solito, il patrimonio scientifico dei *bouilleurs* italiani.

Un buon libro, scritto con forma piana accessibile a tutti, in modo da rispondere allo scopo di eliminare la seconda delle cause accennate, è quello pubblicato in questi giorni dall'Hoepli di Milano, e scritto dal sig. Matteo Da Ponte di Conegliano oggi dimorante nella nostra città.

Il libro è stato scritto da un pratico che fino a pochi giorni fa era direttore e comproprietario della distilleria agricola friulana Canciani & Da Ponte, ora Canciani & Cremese, distilleria che se è stata premiata quest'anno all'Esposizione di Parigi, lo deve unicamente all'opera intelligente ed ardita del Da Ponte. Il libro dunque non è scritto da uno che conosce l'argomento dai libri, ma da uno che ha vissuto per lunghi anni fra fornelli e lambicchi.

I distillatori italiani potranno attingere da esso gran copia di buoni consigli per l'esercizio difficile e pericoloso della loro professione.

Il Rurale.

Estrazioni del regio Lotto

del 15 settembre 1900.

Venezia	30	76	15	90	52
Bari	86	27	17	15	78
Firenze	82	41	70	2	55
Milano	69	20	76	15	64
Napoli	85	2	82	70	12
Palermo	61	69	36	43	40
Roma	26	6	82	83	17
Torino	24	68	9	70	66

NOTIZIE E DISPACCI

L'arrivo del duca degli Abruzzi a Roma.

Roma 16 — Il duca degli Abruzzi giunse alle 9.50. Gran folla si assiepava sul piazzale della stazione. Erano presenti i ministri e i sottosegretari presenti in Roma, deputati, senatori, ufficiali di Marina, parecchi generali, il sindaco, il prefetto, alcuni assessori, il comm. Lambertini e altre autorità.

Appena giunto il treno, scoppiò un formidabile grido dalla folla che aveva invaso l'interno della stazione. Il duca commosso strinse la mano ai ministri e ai generali, rivolgendo una parola a tutti. Il capitano Cagni lo seguiva coi generali presenti.

La folla agitava i cappelli ed i fazzoletti inneggiando al duca, che si mostrava commosso.

Al Quirinale la folla si riversò sulla piazza, rinnovando gli evviva e chiamando il duca al balcone.

Indi il Duca degli Abruzzi col capitano Cagni si recò in carrozza al Pantheon, ricevuto dall'on. Panzacchi, dal senatore Massarucci, presidente dei veterani, e da molti veterani.

La folla salutò con nuovi applausi.

Il Duca si fermò davanti alla tomba di Re Umberto silenziosamente, commosso, indi si deposero le corone: una d'alloro e di quercia a nome del Duca e una di fiori freschi e di mughetti a nome dei componenti la spedizione.

Il Duca visitò anche i Ministeri della marina e degli esteri e il Municipio.

Il Duca e Cagni partiranno domattina per Napoli.

Un cavo privato fra l'Italia e la Cina.

Telegrafano da Roma:

Fra giorni sarà attivata una corrispondenza telegrafica fra l'Italia e la Cina, per mezzo di un nuovo cavo posto da una Società privata.

In tal modo sarà possibile ai privati di comunicare coi nostri soldati in base ad una tariffa assai ridotta.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina)